



Comune di
Castagnole Monferrato
Provincia di Asti

PIANO COMUNALE DI
PROTEZIONE CIVILE

PROCEDURE OPERATIVE
DI EMERGENZA

Gennaio 2024



4. MODELLO DI INTERVENTO PROCEDURE OPERATIVE DI EMERGENZA

In caso di catastrofe, l'operatore che applichera' la procedura sara' in stato di emergenza, cio' impone che le singole prescrizioni devono essere formulate con assoluta semplicita' grammaticale e sintattica.

Questa sezione contiene:

4.0.	PREMESSA.....	2
	SCOPO DELLA PRESENTE PROCEDURA.....	2
4.1.	SCHEMA LOGICO DELLE PROCEDURE.....	3
4.2.	LIVELLI DI ATTIVAZIONE.....	6
	ESONDAZIONE.....	7
	FRANA.....	7
	EVENTO SISMICO.....	8
	INCENDIO BOSCHIVO.....	8
	EVENTO INDUSTRIALE.....	8
	TRAFFICO E TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE.....	9
	ESTENSIONE DELL'EVENTO.....	9
4.3.	SCENARI DI EVENTO.....	10
4.4.	MANSIONARIO SINDACO - TITOLARE DELLA GESTIONE EMERGENZA.....	11
4.5.	MANSIONARIO RESPONSABILE COMUNICAZIONI (Re.C.).....	12
4.6.	MANSIONARIO REFERENTE OPERATIVO CENTRALE (R.O.C.).....	13
4.7.	MANSIONARIO REFERENTE OPERATIVO LOCALE (R.O.L.).....	14
4.8.	MANSIONARI E PROCEDURE ALLEGATI.....	15



4.0. PREMESSA

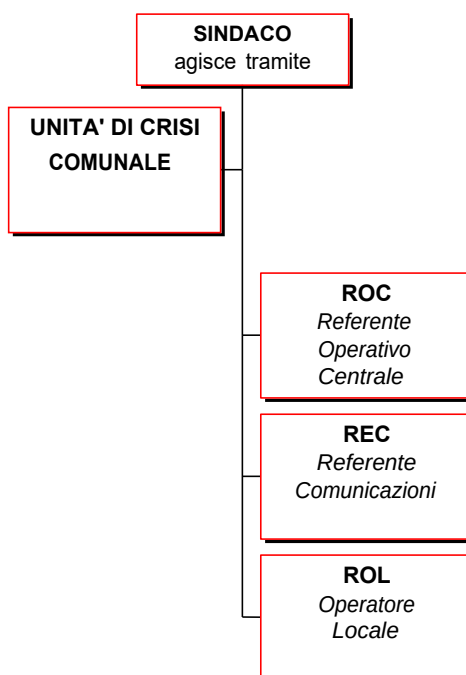
SCOPO DELLA PRESENTE PROCEDURA

La presente procedura intende fornire uno strumento concreto e schematico per l'attivazione delle operazioni di emergenza.

In particolare i fascicoli allegati alla presente Relazione Generale, sono concepiti come Manuali Operativi destinati ai principali attori dell'emergenza. Negli stessi si distinguono le fasi di "Attenzione", "Preallarme", "Allarme" ed "Emergenza" che caratterizzano l'evolversi di un evento e per ciascuna di esse, vengono descritte le azioni da svolgere.

Si ricorda che le principali figure coinvolte nella fase di gestione dell'emergenza sono:

- il **Referente Comunicazioni, Re.C.**, il cui compito, in emergenza, è di assicurare le comunicazioni e la trasmissione di atti formali (contingibili, urgenti e altri);
- il **Referente Operativo Centrale, R.O.C.**, di fatto coordinatore generale;
- il **Referente Operativo Locale, R.O.L.**, per la verifica e il controllo delle attività, sul luogo dell'evento.



Questo schema operativo è da ritenersi valido in generale. Nei casi particolari, per eventi specifici, si renderanno necessari eventuali adattamenti.

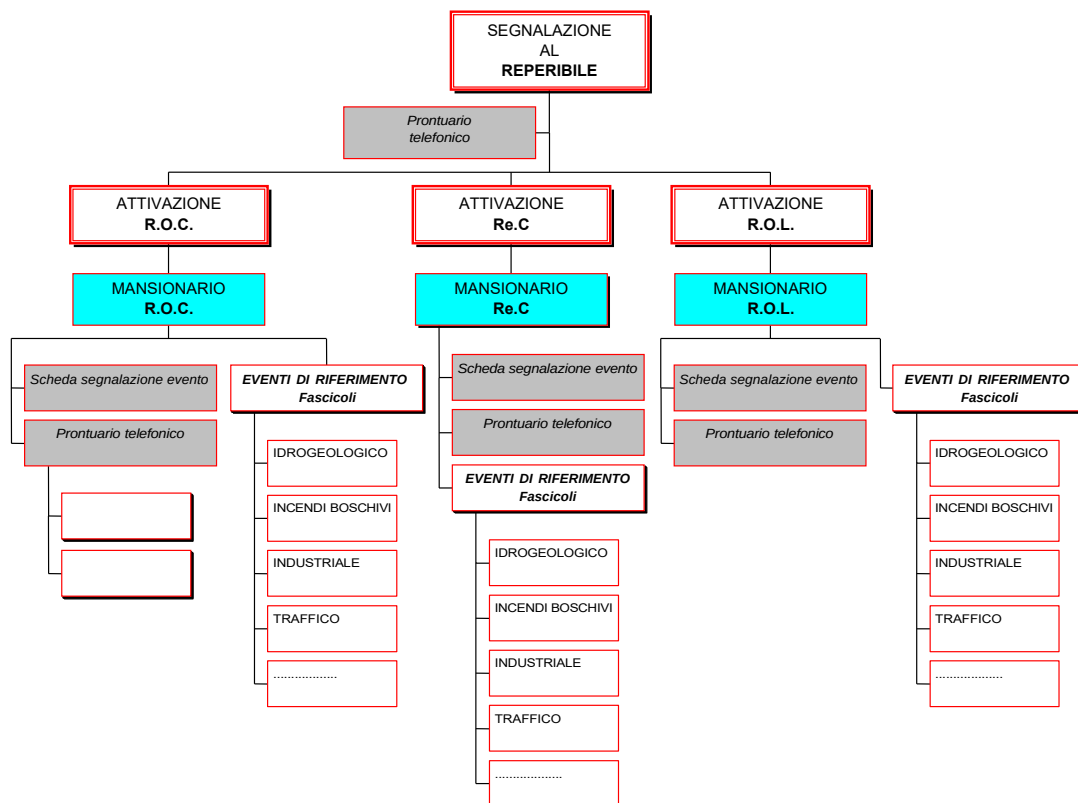
4.1. SCHEMA LOGICO DELLE PROCEDURE

Nella figura seguente è rappresentato lo schema logico all'interno del quale trovano collocazione le procedure operative raccolte negli allegati.

Come si vede, le procedure scattano quando un avviso, di qualsiasi genere, raggiunge il Reperibile, che chiunque deve poter chiamare.

Si ricorda, come già anticipato al precedente capitolo (Organizzazione delle Risorse), che le informazioni provenienti dal sistema di allertamento regionale transitano verso i comuni a partire dal COM. Il COM dovrà quindi mettersi in comunicazione con il Reperibile e a lui segnalare le informazioni di interesse, per tutto il territorio dei nove comuni dell'Unione.

È opportuno che venga rigorosamente rispettata la sequenza degli avvisi dello schema operativo, al fine di garantire l'allertamento di tutti i protagonisti dell'emergenza e l'efficacia del loro intervento.



Anche la popolazione deve essere in grado di poter segnalare situazioni di criticità in ogni momento ed il Reperibile si assume il compito di effettuare una prima, forse sommaria, valutazione dell'evento in atto.

Successivamente vengono attivati a cascata:

1. il Responsabile delle Comunicazioni (ReC),
2. il Referente Operativo Centrale (ROC),
3. il Referente delle operazioni locali (ROL),

al fine di procedere, eventualmente all'attivazione del Centro Operativo Comunale.



All'interno dei singoli comuni che lo hanno previsto sono attive le figure degli Operatori Comunali, che si interfacciano direttamente al ROL del Centro Comunale.

Come già accennato, spetta al Reperibile dare corso correttamente ad una serie di comunicazioni che portano alla corretta informazione di tutti i componenti del sistema della Protezione Civile (sindaci compresi).

Tutti gli altri attori del sistema agiscono secondo quanto scritto nelle procedure di ciascuno di essi. Essi hanno a disposizione un fascicolo di procedure (*Mansionario*) che istruisce ciascuno in merito alle **proprie** azioni da svolgere. In questo modo, ciascuno sa esattamente cosa deve fare e non necessariamente conosce tutti i dettagli dei compiti degli altri¹.

L'arrivo di una segnalazione al Reperibile, non sempre fa scattare lo stato di emergenza. Ha il solo scopo di mettere in stato di allerta la struttura di Protezione Civile. E' compito della struttura determinare l'effettiva necessita' di entrare in emergenza.

Come detto sopra, la decisione formale spetta al sindaco. Esso però, per tale decisione, deve potersi avvalere della struttura di Protezione Civile. E' nelle fasi iniziali di esecuzione dello schema precedente che i tecnici di Protezione Civile (ReC, ROC e ROL) ed il Sindaco analizza la situazione e decide se dare corso al dispiegamento delle forze di gestione delle emergenze.

Negli allegati, tra le procedure operative, si trovano i mansionari che costituiscono una sorta di riepilogo di tutte le azioni che il ruolo descritto in ciascuno di essi e' tenuto a svolgere. Nello schema precedente, i mansionari sono rappresentati da riquadri azzurri, vicino al nome dell'operatore a cui si riferiscono. Con ciò si vuole indicare che devono essere sempre tenuti a portata di mano, durante le fasi di gestione delle emergenze, per essere rapidamente consultabili. Accanto al mansionario, ognuno ha delle schede in cui sono riportate le informazioni di utilità immediata, come, ad esempio, i riferimenti telefonici o i nominativi degli altri attori della gestione dell'emergenza (riquadri grigi). Tutto ciò può essere mantenuto in formato digitale o cartaceo, a seconda degli strumenti disponibili e della situazione in atto. E' bene che il comune ne disponga comunque in formato cartaceo, anche se un poco più laboriosi da consultare, perchè sempre disponibile anche in caso di black-out elettrico.

Per altri versi, tuttavia, la possibilità di poter mantenere le informazioni su una base di dati informatizzata, consente una migliore e più puntuale aggiornabilità, nella normalità, ed una più veloce e flessibile disponibilità, in emergenza. Per queste ragioni, entrambe le soluzioni sono fortemente consigliate e non mutuamente esclusive.

Quanto descritto sin qui non dipende dal tipo di evento in atto, ma costituisce l'equipaggiamento informativo minimo necessario agli operatori e comune a tutti i tipi di emergenza di Protezione Civile.

Nei successivi paragrafi, si riportano, a titolo esemplificativo, i seguenti mansionari fondamentali:

- *Sindaco*

¹ La conoscenza di questi dettagli può essere utile a chi ha compiti di coordinamento (e non solo), ma il momento in cui apprendere tali dettagli non è quello dello svolgimento delle procedure di emergenza. Se lo vorranno, gli operatori potranno studiare i compiti dei colleghi, leggendosi il Piano durante le situazioni di normalità. Nell'emergenza, ciascuno deve pensare solo ed esclusivamente ai propri compiti ed alle informazioni di propria stretta competenza.



- *Referente Operativo Centrale*
- *Referente Operativo Locale*
- *Responsabile Comunicazioni.*

Tali mansionari saranno riportati nei fascicoli allegati, ciascuno per ogni figura descritta.

Nelle procedure riportate nel seguito, ci si riferisce spesso al Sindaco, quale responsabile della Protezione Civile sul territorio comunale.

L'Unità di Crisi Comunale opera nel Centro Operativo, attrezzato per gestire l'emergenza.

Negli allegati, mansionari e procedure sono stampati su carta azzurra; tale colorazione dovrà essere mantenuta in caso di aggiornamento e/o ristampa degli stessi.

La scelta cromatica è motivata dal fatto che i fascicoli di ciascun operatore, al momento dell'emergenza, devono essere immediatamente individuabili, distinguibili e reperibili, in mezzo alla moltitudine di documenti cartacei che si trovano generalmente negli uffici, sui tavoli di lavoro e negli archivi.

I fascicoli di emergenza sono disponibili anche in formato digitale modificabile per poter essere continuamente aggiornati.



4.2. LIVELLI DI ATTIVAZIONE

Il funzionamento delle procedure operative oggetto del presente capitolo e dei manuali allegati, prevede il passaggio attraverso differenti livelli di attivazione del sistema intercomunale di protezione civile.

SITUAZIONE ORDINARIA – NORMALITA'

indica lo stato di **normale vigilanza** nel quale deve trovarsi ogni sistema di Protezione Civile. In ottemperanza a quanto prevede la Deliberazione della Giunta Regionale n.37-15176 del 23 marzo 2005, e' necessario considerare che tale livello preveda anche la possibilita' di ricezione di avvisi meteo di **criticita' ordinaria**, corrispondenti al livello di

ATTENZIONE.

In tali situazioni e' necessario gestire il passaggio dell'informazione di criticita' ai soggetti interessati e verificare la disponibilita' delle risorse (attivita' di gestione conoscitiva del probabile evento).

CRITICITA' MODERATA - PREALLARME

indica il grado di attenzione e mobilitazione da attivare quando si ritiene **possibile** il superamento delle soglie di rischio accettabili, da parte dei precursori di evento².

CRITICITA' ELEVATA - ALLARME

indica il grado di attenzione e mobilitazione da attivare quando i precursori di evento hanno superato le soglie di rischio accettabili ed e' pressoché certa la possibilita' che si verifichi un evento calamitoso.

Dalla fase di allarme, in seguito al manifestarsi di eventi calamitosi, si passa ad una fase di:

EMERGENZA

che indica il grado di attivazione conseguente al verificarsi dei fenomeni temuti, nonché alla segnalazione e localizzazione di precisi eventi (calamitosi).

² Definiamo "**precursori**" i sistemi, le variabili, i parametri o quei singoli fatti che consentono di formulare una previsione sulla possibilita' che, entro intervalli di tempo determinati, possa verificarsi o meno un fenomeno calamitoso. I precursori possono essere osservati direttamente, mediante sistemi di monitoraggio, mediante sistemi di allertamento, etc. La soglia di rischio accettabile e' il livello o valore di un dato parametro (riferito ad una certa tipologia di evento; es: mm di precipitazioni; livello delle acque in un torrente; velocita' del vento; numero di autoveicoli in un tratto stradale; numero di persone in un ambiente; etc.) oltre il quale il rischio non e' piu' sostenibile per la popolazione e per il territorio.



I livelli intermedi possono essere raggiunti anche in modo non graduale; si pensi, ad esempio, ad un sisma: generalmente avviene in modo improvviso, senza la formazione di segnali precursori dell'evento, portando istantaneamente ad una fase di "Emergenza".

Nei mansionari e nelle procedure contenuti nel presente Piano, verranno utilizzate le convenzioni cromatiche qui esposte, in funzione del livello di attivazione al quale si fa riferimento.

Il passaggio attraverso i livelli di attivazione generalmente viene deciso o constatato dal Centro Operativo Intercomunale, nella persona del suo referente tecnico, cioè il R.O.C., mediante la ricezione di informazioni provenienti dall'esterno, come possono essere:

- la ricezione degli avvisi di allerta diramati dalla Provincia³;
- l'osservazione di precursori di evento;
- l'osservazione diretta di fenomeni calamitosi;
- il contatto (telefonico o altro) da parte di persone che sono a conoscenza di fenomeni calamitosi in essere sul territorio di competenza.

Quando la situazione rientra nei valori soglia, il Referente Operativo Centrale (R.O.C.) decide il cessato allarme e lo fa diffondere tramite il Re.C.

I valori di soglia utilizzati nel presente documento sono definiti secondo la classificazione seguente. Si ricorda che tali valori sono riportati anche nel manuale del Referente Operativo Centrale.

Le diciture riportate nella tabelle relative al rischio idraulico (esondazione) e al rischio idrogeologico (frana), sono da intendersi ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 37-15176 del 23 marzo 2005 (allegato 1, par. 2.2).

ESONDAZIONE

LIVELLO DI ATTIVAZIONE	CONDIZIONI
PREALLARME	MODERATA CRITICITA'
ALLARME	ELEVATA CRITICITA'
EMERGENZA	EVENTO IN ATTO

FRANA

LIVELLO DI ATTIVAZIONE	CONDIZIONI
PREALLARME	MODERATA CRITICITA'
ALLARME	ELEVATA CRITICITA'
EMERGENZA	EVENTO IN ATTO

³ Al momento della redazione del presente documento, vige ancora la forma transitoria di modalità di allertamento che prevede l'invio delle informazioni attraverso il C.O.M., a partire dalla Prefettura.



EVENTO SISMICO

L'evento sismico e' praticamente privo di precursori. E' possibile, in taluni casi, poter contare su segnali strumentali. E' anche possibile che le scosse si succedano rapidamente. In tal caso la prima scossa, se di lieve entita', funge da allarme per le eventuali scosse successive piu' intense. I tempi sono tuttavia cosi' ravvicinati da portare nella quasi totalita' dei casi a considerare l'evento sismico come privo di precursori.

LIVELLO DI ATTIVAZIONE	
ALLARME	SEGNALI STRUMENTALI
EMERGENZA	SEGNALI STRUMENTALI – EVENTO IN ATTO

INCENDIO BOSCHIVO

Anche nel caso di incendi boschivi le condizioni meteo rappresentano il precursore piu' significativo, pur con un rapporto di causa ed effetto sicuramente meno stretto rispetto al caso idrogeologico. In questo caso, infatti, piu' che causare l'incendio, le condizioni meteo ne favoriscono la propagazione.

LIVELLO DI ATTIVAZIONE	CONDIZIONI
PREALLARME	SICCITA' E VENTO
ALLARME	SICCITA' E FORTE VENTO
EMERGENZA	INCENDI IN ATTIVI

EVENTO INDUSTRIALE

L'evento di tipo chimico/industriale e' privo di precursori naturali, anche se puo' essere influenzato da condizioni meteo analoghe a quelle viste per gli incendi boschivi. Cio' vale in particolare per gli insediamenti che si dovessero trovare in posizione molto esposta ai fattori meteorologici. Mediamente, tuttavia, si e' visto che e' piu' probabile poter fare ricorso a segnalazioni provenienti dal sito industriale stesso.

LIVELLO DI ATTIVAZIONE	
PREALLARME	SEGNALAZIONE DA STABILIMENTO
ALLARME	SEGNALAZIONE DA POPOLAZIONE
EMERGENZA	DISPERSIONE DI SOSTANZE TOSSICHE



TRAFFICO E TRASPORTO DI MERCI PERICOLOSE

Nel caso dei trasporti, la definizione dei precursori dipende da un elevato ed eterogeneo insieme di fattori.

Per quanto riguarda il traffico e i trasporti stradali, i due fattori che maggiormente influenzano la possibilità di incidenti sono:

- le condizioni meteo;
- l'intensità del traffico.

Anche la possibilità che si verifichino incidenti che coinvolgono merci pericolose dipende dagli stessi fattori. Ovviamente la cosa è maggiormente probabile là dove sono più intensi i transiti di merci.

LIVELLO DI ATTIVAZIONE	
PREALLARME	PROBABILITA' DI TRAFFICO INTENSO/BASSE TEMPERATURE/PRECIPITAZIONI
ALLARME	TRAFFICO INTENSO/BASSE TEMPERATURE/INTENSE PRECIPITAZIONI
EMERGENZA	INCIDENTE IN ATTO

ESTENSIONE DELL'EVENTO

Per comodità di descrizione, nei mansionari e nelle procedure vi è anche la seguente classificazione, per diverse intensità di manifestazione degli eventi.

- Evento controllabile con mezzi locali: LOCALIZZATO
- Evento poco esteso ma che richiede un intervento coordinato: CIRCOSCRITTO
- Evento di gravi proporzioni: GENERALE



4.3. SCENARI DI EVENTO

Uno scenario di evento è la rappresentazione cartografica di una singola ipotesi di evento relativo ad una particolare categoria di rischio, rappresentata cartograficamente con la sua probabile immagine di impatto sul territorio.

Dal momento che lo scenario di evento si riferisce ad uno solo dei possibili eventi catastrofici, si sono rappresentati i casi che rivestono particolare interesse, sia in termini di probabilità di accadimento, sia in termini di significatività dello scenario derivante.

Lo scenario mostra come si configurano i danni sul territorio colpito e come avviene il dispiegamento delle forze di protezione civile, in risposta all'evento considerato.

Indica dove sono e come vengono utilizzate le risorse territoriali (aree, edifici) di protezione civile e offre un modello di utilizzo delle stesse e di intervento sul territorio colpito.

Lo scenario è quindi un modello e una guida di comportamento per gli operatori di protezione civile e per tutti gli attori coinvolti nell'esecuzione delle Procedure Operative di gestione dell'emergenza di protezione civile.

Data l'utilità in fase di esecuzione delle procedure, la rappresentazione cartografica degli scenari di seguito descritti è riportata in allegato al:

- *Manuali Operativi del Referente Operativo Centrale (R.O.C.)*
- *Manuali Operativi del Referente Operativo Locale (R.O.L.)*

Per quanto riguarda il rischio sismico, si faccia riferimento a quanto affermato nel capitolo 2 – Previsione e prevenzione del rischio.



4.4. MANSIONARIO SINDACO - TITOLARE DELLA GESTIONE EMERGENZA

SINDACO	
Il Sindaco, in seguito a	
PREALLARME	
Gestione delle attivazioni	
Gestione del monitoraggio e controllo	
Gestione comunicazioni	
ALLARME	
Gestione Monitoraggio	
Gestione comunicazioni	
Gestione attivazioni	
Gestione dei sistemi di allertamento (Popolazione)	
Gestione risorse (Aree, Edifici (ricovero), Materiali e mezzi)	
EMERGENZA	
Gestione dell'emergenza tramite il Centro Operativo	
tra le altre attività :	
Dispone le operazioni di soccorso alle aree colpite e la chiusura dei cancelli sulla viabilità	
Dispone l'attivazione delle aree di emergenza (se l'evento non è preceduto dalla fase di allarme)	
Dispone l'evacuazione della popolazione dalle zone a rischio	
Informa gli Enti superiori	
Informa la popolazione	

Ogni sindaco deve essere in possesso di un mansionario come quello illustrato.



4.5. MANSIONARIO RESPONSABILE COMUNICAZIONI (Re.C.)

TURNI	NOME	Tel.			
settimana - data					Assicurare la propria attivabilit�
1					Funzionamento dei sistemi di comunicazione
2					
3					
4					
5					
6					
7					NORMALITA'
8					Funzionamento dei sistemi di comunicazione
9					Assicurare la propria attivabilit�
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					PREALLARME
17					Funzionamento dei sistemi di comunicazione
18					Gestione comunicazioni con
19					Vigili del .Fuoco
20					Corpo Forestale
21					Forze dell'Ordine
22					Provincia
23					Prefettura
24					Informa i Sindaci interessati
25					Informa il Presidente dell'Unione Collinare
26					ALLARME
27					Gestione comunicazioni con
28					Vigili del .Fuoco
29					Corpo Forestale
30					Forze dell'Ordine
31					Provincia
32					Prefettura
33					Inoltro di comunicazioni ed atti ai destinatari
34					Inoltro dell'informazione alla popolazione
35					
36					EMERGENZA
37					Gestione delle informazioni
38					Informa i Sindaci interessati
39					Informa il Presidente dell'Unione Collinare
40					Contatti istituzionali
41					Emissione Atti Amministrativi Urgenti
42					Funzionalit� comunicazioni
43					Telematiche
44					Radio
45					Telefoniche
46					Contatta/attiva radioamatori
47					Inoltro di comunicazioni ed atti ai destinatari
48					Inoltro dell'informazione alla popolazione
49					
50					
51					
52					Comunicare conclusione emergenza



4.6. MANSIONARIO REFERENTE OPERATIVO CENTRALE (R.O.C.)

TURNI	NOME	Tel.			
settimana - data					
					Assicurare H24 ricezione chiamate telefoniche
1					Assicurare contatto con i funzionari prefettizio e provinciale di PC
2					Valutare livello di attivazione
3					Esecuzione delle procedure previste
4					Decisioni tecniche
5					
6					NORMALITA'
7					Funzionamento dei sistemi di comunicazione
8					Gestione della Reperibilita'
9					Gestione della segnalazione dell'evento
10					Gestione delle informazioni
11					Catalogazione delle risorse
12					Valutare livello di attivazione
13					
14					PREALLARME
15					Gestione delle attivazioni
16					Attivazione ReC
17					Verifica disponibilita' ROL
18					Gestione del monitoraggio e controllo
19					Valutazione preliminare degli eventi
20					Valutare livello di attivazione
21					
22					
23					
24					ALLARME
25					Gestione Monitoraggio e controllo
26					Gestione delle attivazioni
27					Attiva ReC
28					Attiva ROL
29					Gestione risorse
30					Gestire eventuali evacuazioni
31					Valutazione eventi e fenomeni precursori
32					Valutare livello di attivazione
33					
34					EMERGENZA
35					Gestione tecnica dell'emergenza
36					Coordinamento del Centro Operativo
37					Gestione delle risorse
38					Valutazione eventi in atto
39					
40					
41					
42					
43					
44					
45					
46					
47					
48					
49					
50					
51					Valutare livello di attivazione
52					FINE EMERGENZA



4.7. MANSIONARIO REFERENTE OPERATIVO LOCALE (R.O.L.)

TURNI	NOME	Tel.		
settimana - data				
1				Assicurare la propria attivabilit�
2				Assicurare la possibilit� di monitorare il territorio e gli eventi
3				
4				
5				NORMALITA'
6				Funzionamento del proprio sistema di comunicazione
7				Assicurare la propria attivabilit�
8				Assicurare la possibilit� di monitorare il territorio
9				
10				
11				
12				
13				
14				PREALLARME
15				Assicurare la propria attivabilit�
16				Assicurare la possibilit� di monitorare il territorio
17				Assicura/verifica l'attivabilit� degli Operatori Comunali
18				Supporta il ROC nella valutazione preliminare eventi e precursori
19				
20				
21				
22				
23				
24				ALLARME
25				Attivarsi
26				Assicurare la possibilit� di monitorare il territorio
27				Assicura/verifica l'attivabilit� degli Operatori Comunali
28				Gestione del monitoraggio
29				Supporta il ROC nella valutazione degli eventi e dei precursori
30				
31				
32				
33				
34				EMERGENZA
35				Attivare Operatori Comunali
36				Comporre lo scenario di evento
37				Supporta il ROC nel Coordinare le forze operative sul campo
38				Supporta il ROC nel coordinare i volontari
39				Valutazione necessit� di azioni, personale e risorse
40				Gestione viabilit�
41				Gestione servizi essenziali
42				Gestione danni
43				Gestione delle strutture operative
44				Gestione logistica assistenziale
45				
46				
47				
48				
49				
50				
51				
52				



4.8. MANSIONARI E PROCEDURE ALLEGATI

Sono predisposti in allegato i seguenti Manuali Operativi.

- **PROCEDURA DEL COMITATO DI EMERGENZA**
- **PROCEDURA DEL SINDACO**
 - Liste di controllo
 - Atti amministrativi urgenti
- **MANUALE DEL Reperibile**
 - Mansionario
 - Rubrica telefonica
- **MANUALE DEL Re.C. – Responsabile Comunicazioni**
 - Mansionario
 - Rubrica telefonica
 - Atti amministrativi urgenti
- **MANUALE DEL R.O.C. – Referente Operativo Centrale**
 - Mansionario
 - Procedure per Scenari di Evento
 - Software gestionale
- **MANUALE DEL ROL – Referente Operativo Locale**
 - Mansionario
 - Procedure per Scenari di Evento
- **MANUALE DELLA POPOLAZIONE**